

UFFICIO SERVIZIO CIVILE

SINTESI SCHEDA PROGETTUALE BANDO 2011:

“Si Può Fare” PRESSO I SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE COOP.VA SOC.LE NUOVA IDEA

RIFERIMENTO OPERATORE LOCALE DI PROGETTO OLP:

ROSA SCLIPPA

tel: c/o servizi area SALUTE MENTALE 049 860 13 77

mail: centropsy@cooperativanuovaidea.it

Titolo progetto	Si Può Fare (Padova)	Ambito/settore di intervento	Settore: ASSISTENZA Area d'intervento: DISAGIO ADULTO
Tipologia destinatari	<p>Le Sap accolgono persone in stato di Disagio adulto dovuto a malattia mentale (psicosi, schizofrenia, psicosi affettive, sindromi nevrotiche, depressione , ecc.) o a gravi forme di emarginazione sociale (senza fissa dimora, in assenza di relazioni familiari, in assenza di lavoro, ecc).</p> <p>Si tratta di persone che a un certo punto della propria vita hanno cominciato a sentire un senso di disagio nei propri ambienti di vita, casa e lavoro. Persone che si sono trovate a vivere in uno stato di ansia e depressione, di ritiro dalla vita sociale, di un rendimento lavorativo carente.</p> <p>Persone che non riescono più a condurre una vita normale, che hanno bisogni complessi, multiproblematici, e che dopo un periodo di ricovero o un trattamento specialistico ambulatoriale hanno la necessità di rivolgersi ai servizi territoriali semiresidenziali per l'attivazione di Percorsi Riabilitativi al fine di garantire programmi finalizzati alla riabilitazione e socializzazione, per recuperare le abilità perdute nell'ambito dell'autonomia personale, relazionale, sociale, e di integrazione</p>	Giorni /ore di servizio: 1400 ore nell'intero anno di servizio divise in 5 giorni di servizio a settimana	Vitto/Alloggio Solo vitto

	<p>sociale al fine di ridurre il ricorso all'ospedalizzazione o all'istituzionalizzazione.</p> <p><u>Alcune persone sono inserite da tempo (uno o due anni) in questi percorsi ma nel momento in cui hanno sperimentato esperienze esterne di reinserimento sociale, (tirocini formativi, stage lavorativi, autonomia nella gestione del proprio tempo), finalizzate all'uscita dal "circuito psichiatrico", hanno abbandonato questa opportunità richiedendo nuovamente il sostegno della struttura e degli operatori di riferimento.</u></p> <p><u>Ancora alcune persone presentano delle situazione multiproblematiche (grave emarginazione, disturbi psichiatrici, difficoltà ad accedere ai servizi di salute mentale ecc).</u></p> <p>Per attuare dei percorsi in grado di aiutare queste persone <i>a recuperare i normali ruoli sociali e a reintegrarsi nella vita di comunità è necessario sviluppare progetti riabilitativi sempre più individualizzati, ponendo l'accento sulla centralità della persona, proponendo nuove metodologie riabilitative</i> ove sia possibile prevedere che l'educatore affianchi il singolo utente per un tempo maggiore durante la giornata, in cui sia possibile prevedere l'utilizzo di strumenti di intervento e di rilevazione adeguati e specifici, dove sia possibile attuare delle esperienze esterne alle Sap in modo graduale.</p>			
N. giovani in servizio civile richiesti	1	Sede di attuazione: NUOVA IDEA Soc. Coop. Soc. (Centro Riabilitativo Diurno - Psichiatria) VIA G. PUCCINI, 49/A 35031 ABANO TERME (PD) 049/8601377 centropsy@cooperativanuovaidea.it REFERENTE: ROSA SCLIPPA		
Descrizione del progetto	<p>“Si può fare..!!!” .</p> <p><i>“Il titolo del progetto, volutamente vuole richiamare il film Si può fare, (Regia di Giulio Manfredonia) in cui si racconta di Nello, un imprenditore che dopo aver perso la posizione che occupava viene chiamato a dirigere una cooperativa di persone con problematiche di disagio legato alla salute mentale. Nello, crede nelle potenzialità di questi pazienti e nella dignità che il “lavoro” può dare. Quindi, riuscendo a dare ad ognuno un ruolo che si addice alle proprie capacità, riesce a formare un gruppo unito che collabora e che ha</i></p>			

	<p><i>successo. Questo li aiuterà a trovare la loro indipendenza, a riacquistare il proprio ruolo sociale.”</i></p> <p>Allora, ecco che la parola “Si può fare”, è una sorta di trampolino di ottimismo, verso le tutte le azioni che hanno l'obiettivo di promuovere i diritti delle persone che si trovano in stato di disagio ma che grazie a dei percorsi di riabilitazione cercano di trovare un equilibrio e quindi condurre una vita normale.</p> <p>Il progetto “<i>Si Può Fare (Padova)</i>”, intende intervenire nell’area riabilitativa semiresidenziale e residenziale rivolta a persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale (dovuto a malattia mentale psicosi, schizofrenia, psicosi affettive, sindromi nevrotiche, depressione, ecc. e a gravi forme di emarginazione sociale).</p> <p>Un progetto sottolinea come <i>chi soffre di disagio psichiatrico e sociale</i> è doppiamente penalizzato: è portatore di una sofferenza importante e nel contempo è emarginato, è malvisto dalle persone cui ha a che fare nella vita di tutti i giorni. L'esclusione passa da varie fasi: stereotipi, pregiudizi, discriminazioni. Spesso a uno stigma esterno corrisponde uno stigma interno, cioè i malati si sentono diversi e per questo si autoescludono.</p> <p>Con l’attuazione del progetto si mira a lavorare su diversi livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sulle persone affette: per migliorare le loro competenze personali, relazionali, occupazionali e di integrazione sociale al fine di ottenere un miglioramento nei rapporti con gli altri, con la propria famiglia, a conoscere e gestire il proprio disagio, ad affrontare un eventuale inserimento o re-inserimento nella propria comunità; 2. sul contesto: per sviluppare delle occasioni (opportunità), accessibili agli utenti nel proprio contesto di vita, per sviluppare delle azioni <i>di prevenzione primaria finalizzato alla costituzione di una corretta percezione sociale delle persona affette da patologia psichiatrica</i>
<p>Obiettivi del progetto</p>	<p>Il presente progetto di servizio civile si pone come finalità di migliorare i fattori di contesto (personali e territoriali) così da facilitare l’attuazione di percorsi individuali nell’ambito dei servizi dell’area riabilitativa semiresidenziale e residenziale rivolti a persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale (dovuto a malattia mentale (psicosi, schizofrenia, psicosi affettive, sindromi nevrotiche, depressione, ect. e a gravi forme di emarginazione sociale) segnalate dai servizi psichiatrici della Azienda Ulss n. n. 16 di Padova.</p> <p>Le strutture semiresidenziali sono rivolte a persone che hanno la necessità di sviluppare percorsi di autonomia personale e relazionale o di essere inseriti in percorsi di reinserimento sociale.</p> <p>Mentre le strutture residenziali sono rivolte a persone che necessitano di un percorso riabilitativo finalizzato all’acquisizione di capacità di vivere in completa autonomia e di integrarsi nel tessuto sociale.</p> <p>Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità dei servizi e la continuità degli interventi sulla base di progetti individualizzati, al fine di promuovere la qualità degli interventi nei servizi territoriali funzionali al benessere e alla qualità di vita supportando le persone nelle attività connesse al mantenimento e allo sviluppo dell’autonomia personale, delle capacità sociali, relazionali. - Favorire il cambiamento nelle persone adulte, che vivono in stato di disagio sociale e relazionale dovuto a malattia mentale (psicosi, disturbi schizo-affettivi, borderline, et) e a gravi forme di emarginazione sociale attraverso un sostegno relazionale continuo e interventi rivolti all’ acquisizione di capacità comunicative. Il cambiamento motivazionale è necessario per rivedere la propria condizione di vita e ad iniziare un percorso di uscita dall’emarginazione.

	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire occasioni, opportunità di contesto (attraverso i contatti con il territorio) capaci di sviluppare delle attività di tempo libero in modo da attuare un ulteriore sostegno alle famiglie e in modo da sviluppare nuove, e/o mantenere reti sociali con i gruppi di volontariato già esistenti nel territorio di appartenenza. - Diffondere sul territorio una cultura della solidarietà e del rispetto della diversità, fondamentale per il superamento dello stigma nei confronti della malattia mentale e preliminare alla nascita di un contesto dove qualsiasi persona possa costituire una risorsa.
Ruolo dei giovani in servizio civile	<p>Confcooperative/Federsolidarietà, in generale, con la sua proposta di Servizio Civile, persegue, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi comuni a tutto il territorio nazionale che qui di seguito sono descritti, ossia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ offrire al giovane in Servizio Civile un’esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente. Ossia, un’esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della nonviolenza, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell’impresa cooperativa sociale. ▪ essere al servizio della comunità e del territorio. Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, imparerà a mettersi al servizio della comunità locale nel suo complesso per garantire un concreto lavoro per il miglioramento dei fattori di contesto e realizzare un continuo lavoro di “manutenzione” delle relazioni con il territorio ed i suoi diversi attori ▪ vivere un’esperienza all’interno dell’impresa sociale. Trattandosi di realtà che coniugano gli aspetti e le motivazioni sociali e solidaristiche all’esperienza concreta, il giovane avrà modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali. ▪ testimoniare attraverso l’azione quotidiana i valori della L. 64/2001. Il giovane avrà modo di acquisire, da un lato, la proposta di approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà e, dall’altro, vivrà l’esperienza concreta che gli mostrerà come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno. Pertanto, vivrà anche un’esperienza utile e coinvolgente con cui è doveroso per il giovane confrontarsi in vista di intraprendere le proprie scelte di vita future. Infine, il giovane avrà modo di sperimentare l’impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e nonviolenti in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ○ gestione positiva del conflitto ○ riduzione o superamento della violenza ○ acquisizione o riconoscimento dei diritti <p>In sintesi, l’esperienza di Servizio Civile nelle realtà accreditate Federsolidarietà/Confcooperative può essere definita, per i giovani in Servizio Civile Nazionale, una esperienza di <i>educazione alla cittadinanza attiva e solidale</i>, dove il servizio offerto costituisce una crescita per tutti gli attori coinvolti</p> <p>Obiettivi Specifici VERSO IL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE</p> <p>Con il progetto Si Può Fare (Padova) le Sap aderenti si propongono degli obiettivi rispetto al volontario in Servizio Civile.</p> <p>Infatti, dal momento dell’adesione al progetto il volontario diviene parte integrante delle equipe di lavoro e elemento fondamentale nella realizzazione delle attività previste dal progetto.</p>

	<p>Gli obiettivi specifici che le Sap intendono realizzare con l'attuazione del progetto nei confronti dei volontari sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere al volontario di conoscere da vicino, anche se in modo graduale, la realtà della malattia mentale e dell'emarginazione sociale; P. (nella relazione finale della sua esperienza di servizio civile nel progetto Diversamente (Padova) concluso a novembre 2010, scrive "... ho potuto conoscere meglio persone che vivono con un'etichetta così "pesante" che in certi casi non fa scorgere alla gente la loro rara ricchezza... ho potuto incontrare e far conoscere alla società questo "mondo".....". - Alla fine dell'anno di servizio civile, il giovane avrà coltivato il proprio senso civico, e capacità di sapersi mettere in gioco in situazioni che hanno però dei notevoli legami con la vita di tutti i giorni (<u>potrà concretizzare aspetti della legge 64/01 che all'inizio sembrano lontani e astratti</u>). <p>G. (nella relazione finale della sua esperienza di servizio civile nel progetto A mente libera (Padova) afferma "... Posso dire di sentire il significato del termine Patria, prima remoto e lontano, ora più vicino a me. Patria è il mio stato, governato da leggi e persone, che concorrono al benessere di tutti i cittadini italiani, patria sono i servizi alle persone, con il loro complesso sistema istituzionale e burocratico, patria sono i cittadini, con i loro diritti, doveri, con le loro difficoltà ad affrontare il mondo del lavoro e della vita, patria sono i valori difesi fino alla morte nei passati conflitti mondiali e tutt'ora, patria è tutto ciò che nella storia ha portato a costruire la realtà attuale dei cittadini italiani, e tutto questo va "partecipato", va compreso, supportato e difeso. Penso che il sostegno, l'accompagnamento degli utenti con disagio psichiatrico della cooperativa in cui ho prestato SCN siano uno dei mille piccolissimi mezzi non violenti per difendere la mia patria, perché tali persone sono parte della patria e vanno tutelate....".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i volontari che già hanno scelto un percorso di studi inerente al sociale, <u>l'obiettivo sarà permettere loro di essere affiancati a professionisti</u>, esperti ed operatori in modo tale da poter confermare o meno la loro scelta e migliorarsi nell'esperienza e nella professionalità. - Permettere al volontario di <u>condividere con altre persone</u> (educatori, operatori, realtà del territorio, altri volontari in servizio civile, ...) <u>la responsabilità di realizzare un progetto</u> con azioni quotidiane e continuative per la realizzazione di obiettivi comuni e non solo personali. - essere parte attiva nella <u>promozione culturale e la sensibilizzazione sui temi legati alla malattia mentale, al disagio e le problematiche ad essi connessi</u>; - capacità di <u>valorizzare se stessi e gli altri</u> in quanto risorsa umana unica e irripetibile; - capacità di riconoscere ed accettare "<u>l'altro</u>" diventando soggetti capaci di chiedere ed offrire aiuto - avere uno spazio, sia fisico che temporale, in cui <u>rielaborare la propria esperienza di servizio civile insieme ad altri volontari.</u> - <u>ricevere un primo orientamento e contatto su "il mondo del lavoro nel sociale".</u>
<p>Obblighi per i giovani durante il servizio</p>	<p>Ai volontari che parteciperanno al progetto sarà richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza minima settimanale di almeno 12 ore; - rispetto del regolamento interno del centro di attuazione del progetto; - usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione; - Disponibilità per le attività del tempo libero dell'eventuale presenza in orario serale o nei weekend (come previsto ai punti 8.1 e 8.3

	<p>del presente progetto);</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto della privacy per tutti i dati sensibili riguardo gli utenti coinvolti; - Disponibilità alla guida degli automezzi messi a disposizione dell'Ente per spostamenti nel territorio per la realizzazione delle attività di tempo libero (come previsto ai punti 8.1 e 8.3 del presente progetto); - Disponibilità al temporaneo trasferimento di sede per l'attività di soggiorno estivo e/o invernale (come previsto ai punti 8.1 e 8.3 del presente progetto); - Disponibilità alla partecipazione e allo spostamento di sede per partecipazione a eventi, seminari o conferenze promossi dal territorio su tematiche legate al target e alle attività connesse al progetto, su tematiche giovanili (es. Forum dei giovani) e sul servizio civile nazionale (es. incontri nazionali o regionali) come previsto al punto 33 e 40 della Formazione Generale e Specifica.
Requisiti aggiuntivi per i giovani candidati	Nessuno
Tirocini/ crediti formativi riconosciuti	Nessuno
Competenze e professionali acquisibili durante il servizio civile e certificabili ai fini c.v.	<p>Per la certificazione e riconoscimento di competenze e professionalità acquisite dai volontari l'ente si affiderà agli enti Terzi IRECOOP VENETO e CO.RO.S. CONSORZIO COOPERATIVE RODIGINE SOCIALI</p> <p>Questi Enti Terzi certificano e riconoscono le stesse competenze e professionalità (<u>utili per la crescita personale e professionale</u>) sotto elencate e indicate nella <u>Convezione allegata</u>.</p> <p>Le competenze e le professionalità sono acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio civile con l'attuazione del presente progetto.</p> <p>CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI</p> <p>Le attività previste nel progetto, prevedono come elemento fondamentale la relazione e la comunicazione con persone adulte in stato di disagio psichiatrico-sociale inserite in percorsi riabilitativi in strutture riabilitative semiresidenziali e residenziali.</p> <p>I volontari saranno impiegati per almeno il 60% del loro orario di servizio in attività assieme alle figure professionali presenti (educatori professionali, psicologici, operatori sociosanitari, infermieri ecc.), nelle sedi di attuazione. In questo modo avranno la possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Apprendere il significato di costruire- con.. Acquisire competenze rispetto <i>agli elementi fondamentali della relazione di aiuto</i> e quindi come “incontrare l'utenza” affinché questa interazione <i>crei un processo che favorisca lo sviluppo dell'utente</i> nella risoluzione dei suoi problemi. - Acquisire abilità e abitudine negli atteggiamenti facilitanti e necessari per in una relazione di aiuto: Genuinità (autenticità e

congruenza), considerazione positiva incondizionata, empatia (comprensione empatica)

- Acquisire *capacità nella gestione delle relazioni inserite in contesti organizzati* (strutture semiresidenziali e residenziali, servizi territoriali dell' A. Ulss n. 16, rete familiare, ecc);
- Apprendere **Strumenti di comunicazione** (verbale e non, ascolto attivo, l'assertività, le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- **Integrarsi e lavorare in gruppo** conoscendo i ruoli e le mansioni delle diverse figure professionali presenti nel proprio centro, acquisendo competenze specifiche rispetto il all'equipe educativa e la metodologia di lavoro (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.).
- Abilita e abitudine nell'attuazione di attività in équipe con persone adulte in stato di disagio psichiatrico e sociale sviluppando la **capacità di ascolto** e creando un clima di fiducia che favorisca il **dialogo**;
- Competenze rispetto alle relazioni con altri soggetti coinvolti nel progetto (famiglie, referenti servizio dell'Ulss 16, referenti delle associazioni o altre realtà presenti nel territorio, altri volontari ecc.)

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe (educatori professionali, psicologici, operatori sociosanitari, infermieri ecc.), i volontari potranno partecipare all'organizzazione e realizzazione delle attività riabilitative, di tempo libero, di sostegno alla famiglia, di lotta allo stigma creando una cultura alla diversità come previste e descritte nel progetto. In questo modo attraverso i moduli formativi, l'affiancamento a persone qualificate e l'operatività quotidiana avranno la possibilità di:

- **acquisizione delle metodologie applicate alla realizzazione degli interventi individualizzati.** Attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori i volontari acquisiranno competenze rispetto ai Piani Individualizzati, ((cos'è, a cosa serve, come e da chi viene elaborato, gestito, verificato e rimodulato), e all'utilizzo della la Cartella Integrata (strumento per il continuo monitoraggio del percorso riabilitativo).
- **capacità di organizzazione di tempi e materiali** per l'attuazione di attività manuali e occupazionali e espressive didattiche. Affiancamento dell'utenza nella gestione di attività assistenziali e di animazione (durante le uscite, i laboratori, ecc.)
- Acquisire capacità di **pianificazione e progettazione** per la realizzazione di attività di tempo libero ludico/ricreative e socializzanti rivolte all'utenza
- Acquisire competenza nel **progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio** per realizzare dei progetti di *Il Disagio Mentale: quali Paure? Quali risposte?, Qualunque, Biennale di Teatro e Psichiatria* per creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

L'affiancamento nelle attività previste nel progetto, permetterà ai volontari :

- L'acquisizione di **competenze negli strumenti operativi** utilizzati: nella realizzazione delle diverse fasi dei percorsi riabilitativi, (diario, relazioni, colloqui individuali, riunioni équipe, schede di report ecc.); nella gestione dei gruppi terapeutici, di comunità, gruppi informativi e di risorse personali;

	<ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento delle Capacità di osservazione e sintesi attraverso la compilazione dei report delle attività; - L'acquisizione della capacità di utilizzo di strumenti videocamera, macchina fotografica per la documentazione visiva di supporto ai report . - L'acquisizione di competenze nelle metodologie operative (dimensione del piccolo gruppo, attivazione di dimensioni personali dell'utente, discussione e confronto ecc.,) utilizzate nei percorsi individualizzati in attività per l'acquisizione di competenze specifiche (Arteterapia, gruppi Espressivi, gruppo giornale ecc); - Competenze informatiche nelle attività realizzare nella sap Sinfonia (cod. helios 93632); - Acquisizione e miglioramento delle conoscenze specifiche nelle attività di animazione e intrattenimento nei soggiorni, nelle feste carnevale, natale ecc., nei momenti meno strutturati come il pranzo, ecc. - Uso strumenti tecnici (es. pirografo, telaio, ecc.) durante le attività di laboratori nelle strutture semiresidenziali dei centri diurni <p>CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE</p> <p>Durante le attività nelle strutture semiresidenziali, tramite gli insegnamenti dell'OLP, dei maestri d'arte o di altri operatori, i volontari potranno apprendere varie competenze artistiche rispetto alle attività di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - decorazione del vetro; - creazione bomboniere e articoli regalo; - lavori con argilla, terracotta e ceramica; - decorazione pelle e legno; - creazione bigiotteria; - creazione carta riciclata e cartotecnica; - decoupage; - creazione quadri multimateriali;ecc. <p>In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, <u>la SLEA Veneto Insieme Soc. Coop. Soc. Consortile, quale Sede Locale Ente Accreditato di Confcooperative</u>, rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile, – anche a seguito del modulo formativo specifico sul bilancio delle competenze (<i>modulo n. 11 e 12</i>)- apposito attestato valido ai fini del curriculum vitae nel quale si riconoscono le attività attuate, la partecipazione alla formazione generale e specifica e all'acquisizione delle competenze e professionalità.</p>
<p>Per ulteriori informazioni</p>	<p>Sono fissati i seguenti incontri informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 29 settembre 2011 ore 10.00 • 06 ottobre 2011 ore 10.00 • 13 ottobre 2011 ore 10.00

presso CONSORZIO VENETO INSIEME – Via Pullè, 21 35136 Padova

Per ulteriori informazioni:

GOBBI LORENA

Cell. 320 3886240

VENETO INSIEME Soc. Coop. Soc. Consortile

Via Pulle', n. 21 35136 PADOVA

Telefono: 049 8901212 Fax: 049 8909665

www.venetoinsieme.it

mail: scn@venetoinsieme.it

Dove presentare la domanda:

CONSORZIO VENETO INSIEME

Via G.Pullè, 21 – 35136 Padova

Tel 049 8901212 – Fax 049 890966

www.venetoinsieme.it

E-mail scn@venetoinsieme.it

Per ulteriori informazioni: GOBBI LORENA

Cell. 320 3886240